

■ **CHIESA** / Ricordata dalla Confraternita di S. Caterina la fondatrice delle suore di Loreto

Ancora attuale tra i ciglianesi la memoria di Madre Natalina

Capire che i Santi sono spesso persone semplici, che nascono e vivono negli stessi ambienti in cui nasciamo e viviamo noi, che operano e lasciano tracce così vicine alle nostre che quasi si confondono, come se si sovrapponessero: questo sembra essere il significato della celebrazione che domenica 27 novembre si è tenuta in onore di Madre **Natalina Bonardi** nella chiesetta della Madonna delle Grazie presso il rione Valentino di Cigliano.

Oggetto della riconoscenza dei membri della Confraternita di S. Caterina, che nella stessa celebrazione festeggiavano la propria santa patrona, è stata proprio la fondatrice delle Suore di Santa Maria di Loreto. La religiosa, infatti, è stata descritta a partire dalle proprie opere a sostegno degli abitanti del paese, perchè forse è proprio grazie a questa sua grande "voglia di fare" che è scaturita l'iniziativa della postulazione della causa di beatificazione attualmente in corso nei suoi confronti.

I ciglianesi ricordano ancora bene il periodo in cui Madre Bonardi prestò il suo ingegno e la sua generosità nel rione Valentino: «Ha vissuto proprio qui, nei locali accanto a questa chiesa. E' stata lei che ha voluto riadattare i locali



Le suore di Santa Maria di Loreto con il parroco di Cigliano e i priori di S. Caterina

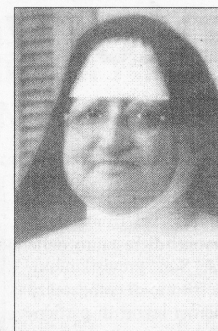
dell'ex convento in "casa religiosa" al servizio della comunità Cigliano: grazie alla sua intraprendenza nel 1899 è nata la sua prima casa di riposo e poi, dopo alcuni anni, gli appartamenti hanno ospitato un laboratorio di sartoria e di ricamo per le giovani ragazze del paese. Inoltre, ancora oggi, gli anziani del rione ricordano le rappresentazioni teatrali che la Madre ha allestito con il suo corso di recitazione: a quel tempo era una vera novità per Cigliano ed il pubblico era sempre interessato ed incuriosito. La forza della fede che la guidava era tale che colpiva in maniera indissolubile coloro che le stavano accanto, al punto

che due giovani ciglianesi decisero di prendere i voti nell'ordine proprio in quel periodo. Per tutto questo rimane viva in tutti noi la grande riconoscenza per il bene fatto nei confronti della chiesa e della gente».

La suora postulatrice della causa di beatificazione, invece, ha descritto le ragioni di una fede così profonda e coraggiosa: «Madre Natalina si ispirava alla Sacra Famiglia per indirizzare le sue azioni verso il

bene: per lei, infatti, Maria rappresenta la capacità di 'mettersi al servizio di Dio e del prossimo. Giuseppe è il simbolo dell'ascolto e della rettitudine, mentre Gesù è colui che insegna all'uomo ad amare. Credo che se la Madre oggi fosse in mezzo a noi ci direbbe: "Servite il Signore ed amatelo tanto, siate retti e semplici". Madre Natalina è stata un esempio ed ha fatto molto, adesso tocca a tutti noi, ed è bello vedere che ancora oggi molte persone sono legate profondamente».

La fondatrice delle Suore di Santa Maria di Loreto comunque non è stata la sola ad essere ricordata nella celebrazione: accanto al quadro che la raffigurava compariva anche il ritratto di Santa Caterina, la patrona dell'omonima Confraternita che si prende cura della chiesa e che organizza le ricorrenze legate alla Madonna delle Grazie. Anche questo può essere considerato un esempio di fede operosa: la gestione della chiesa come edificio e luogo di culto è un'attività che impegna diverse persone e richiede continui lavori ed attenzioni. In occasione di questa ricorrenza la Confraternita ha celebrato l'annuale cambio di priori: **Adriana Rondoletto** e **Silvano Bono** sono succeduti a **Maria Graglia** e **Claudio**



Madre Natalina Bonardi

Pasteris. In tale ricorrenza i confratelli hanno voluto così ringraziare tutti coloro che si sono adoperati con gratuita disponibilità ed in particolare ricordare i lavori svolti in quest'ultimo anno: la riparazione del tetto, la verniciatura della parte inferiore della facciata (che ha subito alcuni danni provocati da vandali) e la pulizia di due statue. Inoltre, per celebrare il grande legame con Madre Natalina e la sua congregazione, è stato realizzato un pieghevole che illustra la storia delle suore di Santa Maria di Loreto a Cigliano. Nella giornata di domenica, inoltre, sono stati aperti per la prima volta anche quei locali che hanno ospitato le religiose, dopo un restauro che li ha riportati all'originario aspetto ottocentesco. Speriamo che quelle semplici, ma luminose stanze possano tornare protagoniste di un rinnovato entusiasmo per la fede e anche per l'aiuto, l'amore ed il servizio verso il prossimo che erano i preziosi ed ancora tanto attuali principi di madre Natalina Bonardi.

Anna Ceoloni